INDAGINE UNICREDIT

Il Nordest torna a credere in se stesso

NORD EST

	2004	2005	2006
Situazione economica generale	70	47	84
Situazione settore	90	68	108
Tempi di incasso	99	74	103
Andamento ricavi	102	86	105
Andamento occupazione	107	99	109
Disponibilità di credito	109	106	110
Andamento investimenti	113	115	119
Indice totale	**99**	**85**	**105**

Verona
NOSTRO SERVIZIO

Il Nord Est torna a crederci puntando su qualità, innovazione, internazionalizzazione. Lo dice il "Rapporto Piccole Imprese" di Unicredit Banca che, con un'indagine su 700 imprenditori di Veneto, Trentino e Friuli, ha misurato l'indice di fiducia delle imprese che ad aprile del 2006 è arrivato a quota 105, contro l'86 del settembre 2005.

«Il rapporto dimostra che l'imprenditoria del Nord Est crede nella ripresa e investe di più», ha sottolineato Roberto Nicastro, amministratore delegato di Unicredit Banca, presentando ieri a Verona "Nord Est al giro di boa - talenti e modelli per la piccola impresa", che ha visto discutere del rapporto l'economista Aldo Bonomi, Paolo Zanotto sindaco di Verona, Francesco Benedetti, vicepresidente di UniCredit Banca, Fabio Bortolazzi, presidente della Camera di commercio di Verona, Nicola Sartor, preside della facoltà di Economia e Commercio dell' Università di Verona e Marilisa Allegrini dell'azienda vinicola "Allegrini" di Fumane, in Valpolicella, forte di un dato che ha visto quest'anno il suo settore diventare il numero dell'export della Provincia Veronese, superando marmo e calzaturiero.

«Si tratta della prima edizione di un'iniziativa che vuole diventare per Unicredit un appuntamento annuale con il mondo delle piccole imprese del Nord Est» - ha chiarito Nicastro.

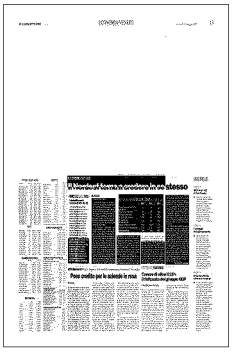
I risultati dell'indagine dicono che l'indice di fiducia delle piccole imprese del Nord Est, misurato tramite 700 interviste fatte tra marzo e aprile è in netta crescita, da 86 a 105, superando in questo modo il simbolico confine di 100 che rappresenta il valore oltre il quale è dominante un sentimento di fiducia. Anche le interviste compiute nel Veneto e a Verona confermano questo dato, con valori che vanno da 103 per la regione a 107 per Verona, il livello più elevato tra le province venete, ma non nel Nord Est, dove svettano Trento (117) e Bolzano (110). Sulla propensione agli investimenti, invece, è Treviso a guidare la classifica con un valore pari a 125, seguito da Vicenza, Verona e Bolzano. Fanalino di coda in questo Venezia con 104.

A confermare quelli che sono degli indici, sono poi i dati sugli impieghi reali, che evidenziano la crescita degli investimenti delle aziende. Nei primi tre mesi del 2006 gli impieghi di Unicredit Banca nel Triveneto sono saliti, rispetto al marzo del 2005, del 6,3%, arrivando a 4 miliardi e 100 milioni di euro. Dato ancora migliore per il Veneto, in crescita del 6,9% a quota 3 miliardi e 200 milioni. E addirittura, fa gridare alla vera ripresa il dato sugli impieghi a breve termine, saliti del 9% nel Veneto, e del 4% nel Triveneto.

Massimo Rossignati

quadro di sintesi, tracciato dall'economista Marco Fortis e dall'Assessore alle Politiche Economiche della Regione Veneto, Fabio Gava. I distretti veneti rappresentano il 54-55% del Pil del settore secondario, contro un 46-47% a livello nazionale.

REGIONE

I distretti veneti coprono il 55% del Pil

«I Distretti Industriali italiani, e quelli veneti non fanno difetto ma anzi appaiono ben posizionati, hanno un futuro positivo, anche se sono più esposti alla concorrenza spesso sleale del Made in Cina, contro la quale l'azione dell'Unione Europea in tema di dumping e di contrasto appare ancora piuttosto debole e spesso intempestiva». È questo il